Anno XXXV° — Sabato 17 Agosto 1901 — Conto corrente colla posta — N. 196

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Come si trattano le finanze dello Stato

Il già Ministro delle Finanze on. Wollemborg, fattosi abilmente intervistare da una giornalista, ha confessato ingenuamente che egli aveva accettato il portafoglio perchè persuaso « non si dovessero proporre sgravi di carattere semplice che non turbassero come l'abolizione del dazio consumo le finanze comunali; ma che si accinse a concretare in progetto di legge quello che aveva stabilito il Consiglio dei ministri *senza soverchio entusiasmo* »

Il che vuol dire che il Ministro delle Finanze presentava alla Camera delle proposte che sapeva cattive, e i giornalisti ufficiosi amici suoi, ingiuriavano l'opposizione, e la Commissione eletta dagli gli uffici, perchè domandando che quelle proposte non fossero accettate, pensavano in sostanza come il ministro delle finanze.

La sola differenza fra Commissari e ministro era questa: che i primi, preoccupandosi degli interessi pubblici, non erano disposti ad usare compiacenze a chicchessia; e l'altro, sebbene convinto che quegli interessi ne avrebbero nocumento, si acconciava ad usarne ai colleghi, arrivando, nella seconda edizione dei provvedimenti, fino al punto, come egli confessa, di deliberare di rendere facoltativa ai Comuni l'abolizione del dazio consumo *contro il suo parere!*

E' davvero assai meraviglioso, dal punto di vista politico e morale, codesto sistema di transigere colle proprie convinzioni, non diremo per amore del potere, ma per amore degli amici coi quali si divide la croce del potere.

A questo proposito vengono ricordati due casi tipici Cesare Correnti, avendo proposto una legge sulla istruzione elementare, ed un articolo di quella legge non essendo stato accettato dai suoi colleghi, immediatamente si dimise. Maggiorino Ferraris, rimproverato d'aver fatto parte di un gabinetto che subì un disastro militare, rispose che vi era rimasto quantunque facesse parte della minoranza.

Chi dei due operasse con maggior correttezza a salvaguardia della propria responsabilità, è inutile dir qui. Quello che è bene far risaltare è che i due uomini surricordati, entrambi rispettabilissimi, operando diversamente, come operarono, obbedirono, più che all'impulso dell'animo loro, all'ambiente politico del momento in cui vivevano.

Il primo era ministro ai tempi che diremo classici del costituzionalismo; l'altro era ministro ai tempi della decadenza. Rigido, obbediente a quella austerità che giunse un giorno perfino a rimproverare a Filippo Cordova d'esser rimasto ministro con Urbano Rattazzi dopo d'avere fatto parte del gabinetto del suo predecessore Bettino Ricasoli, Correnti si dimise. Vittima di quella facilità con cui ormai si resta ministri o si torna ministri con tutti coloro che si compiacciono di offrirvi un portafoglio, Ferraris restò.

Le confessioni dell'on. Wollemborg illustrano purtroppo i fasti di questa nuova scuola di allegri accomodamenti. E noi abbiamo voluto raccoglierla tanto perchè si veda come in Italia si trattano i gravi problemi che incombono sulla finanza dello Stato, sulla politica, e sulla economia del paese!

Si parla ancora di sgravi

Si ha da Roma che uno di questi giorni l'on. Carcano si recherà a Vallombrosa, per conferire coll'on. Zanardelli intorno agli studi per il programma finanziario del governo.

Questi studi procedono abbastanza sollecitamente, tanto che l'on. Carcano spera di poterlo presentare completo in consiglio dei ministri, per la fine di settembre, il suo programma.

Finora si mantiene il segreto sugli studi che si fanno al ministro delle finanze.

Nuovi Senatori

Numerosi vuoti si sono verificati in questi ultimi mesi tra i membri del Senato.

E' necessario quindi che il governo pensi a riempirli prima della ripresa dei lavori parlamentari.

Non si sa però se si procederà ad una vera infornata o ad un numero limitato di nomine.

Per gli orfani dei maestri

Il ministro della pubblica istruzione on. Nasi, interessandosi vivamente della sorte tutt'altro che florida dei collegi di Assisi e di Anagni, per il debito sempre cresente delle famiglie impossibitate a sostenere le spese di corredo, di libri, di tasse, ecc., ha disposto, con opportune variazioni di bilancio, che i posti nei due collegi sieno interamente gratuiti, mettendo a carico dello Stato le spese che prima venivano richieste alle famiglie degli orfani.

I posti semigratuiti già in godimento rimarranno fino alla loro graduale cessazione.

Il provvedimento del ministro risolve le sorti dei due collegi e toglie da una penosissima condizione gli orfani e le orfane dei benemeriti maestri elementari.

CONGRESSO STORICO INTERNAZIONALE IN ROMA

Nell'aprile del prossimo anno si terrà in Roma un Congresso di scienze storiche sotto il patrocinio del Re. Sarà diviso in varie sezioni, di cui una (che sarà certamente fra le principalissime e degna perciò d'esser bene segnata fin d'ora) ha per oggetto la « Storia medioevale e moderna, generale e diplomatica, e la scienza diplomatica, archivistica e bibliografica »

Dal ministero dell'Interno e da quello di Grazia e Giustizia, dai quali dipendono gli Archivi di Stato e i Notarili hanno già ordinato la pubblicazione di speciali relazioni statistiche.

Ora il Comitato provvisorio della anzidetta sezione ha invitato le varie Deputazioni e Società di Storia Patria, Accademie, Atenei, ecc. a presentare un resoconto dell'opera loro a tutto il 1900, e le redazioni di speciali periodici a compilare un indice metodico delle loro pubblicazioni; per modo che, inaugurandosi il Congresso, con tale raccolta si possa supplire alla tanto lamentata mancanza di una Bibliografia storica italiana.

Gli studiosi di ogni nazione non potranno quindi che far plauso a tale iniziativa, ed augurarsi che i fatti rispondano ai voti generali.

Collina franata

A Napoli l'altra sera, mentre il picchetto armato dell'80° fanteria, in servizio di pubblica sicurezza per lo sciopero dei tramvieri, riposava in una galleria alle Fontanelle, franò un pezzo della collina soprastante, trascinando anche un grosso albero.

I soldati, coperti dalla terra, fuggirono; ma non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia. Solo il soldato Giovanni Roccioeidi, dell'undecima compagnia, riportò delle escoriazioni al viso.

Il paraprojettili

Al poligono Umberto I. a Tor di Quinto, hanno avuto luogo gli esperimenti ufficiali del *para-proiettile portabile*, nuova invenzione del signor Ernesto Benedetti. Assistevano i generali Spingati e Mangiagalli, il maggiore di artiglieria Malavasi, delegato dall'autorità militare a fare la relazione degli esperimenti stessi, il tenente colonnello Castellani direttore del tiro, il cav. Cisotti segretario della Società, i colonnelli Caveglia e Di Mauro, il maggiore del genio Di Lorenzo, molti ufficiali delle varie armi, il cav. Magagnini direttore del *Tiratore italiano* ed alcuni commissari ed ispettori della Società. Gli esperimenti riuscirono splendidamente destando la più alta ammirazione in tutti. Alla distanza di due metri al tiro di rivoltella e di 50 e di 100, 200 e 300 col fucile 1901 il cui proiettile ha una forza di penetrazione straordinaria, così da perforare lamiere di acciaio di sette ed anche di dieci millimetri — le piastre inventate dal Benedetti rovesciarono su se stessi i proiettili di piombo rivestiti, in modo meraviglioso e senza che il bersaglio ne rimanesse minimamente scosso. Si fecero anzi esperimenti con bottiglie e bicchieri pieni d'acqua, che chiaramente provarono il nessun contraccolpo della violenta percussione e reazione di essa.

Il ministero della guerra, è ormai accertato, acquisterà l'invenzione, la quale trova infinite ed utili applicazioni, anche con risparmio di speciali opere di difesa in guerra.

La Congregazione dalmata di Roma

Il Comitato dei dalmati residenti a Roma comunica ai giornali un promemoria sul quale è riassunta la storia della Congregazione fondata nel 1441 da un dalmata, amministrata da dalmati e perciò messa sotto la protezione di un santo dalmata.

Si trattta di una Congregazione perfettamente autonoma, su cui c'era bensì il patronato morale dei Papi, ma nella cui amministrazione nè Papi, nè qualsiasi altro Governo ebbero mai alcuna ingerenza. I soli dalmati o illiri, residenti in Roma, avevano diritto di eleggere le cariche della Congregazione e di eleggere l'amministratore dei beni; anzi lo stesso amministratore aveva l'esclusivo diritto di nominare i canonici.

Questi furono rispettati da tutti i Papi fino alla morte, avvenuta pochi anni or sono del dalmata conte Fontanella, che fu l'ultimo legittimo amministratore della Congregazione. Da allora il numero dei membri della Congregazione andò assottigliandosi, fino a rimanere i soli canonici, ciò pel fatto che i vecchi dalmati erano morti e i giovani nulla sapevano dell'esistenza della Congregazione, e per conseguenza non si curarono di rivendicare un patrimonio, divenuto cospicuo. I canonici, dal canto loro, non avevano interesse di chiamare a raccolta i dalmati loro compatrioti; ma tra essi non durò l'accordo perchè ciascuno pensò solo a beneficare se stesso; onde gelosie, accuse, scandali, che il Vaticano tuttavia lasciò correre sapendo di non potersene immischiare.

Fu allora che i vescovi croati Strossmayer di Djakover e Stadler della Bosnia, non avendo mezzi sufficienti per la propaganda croata in Dalmazia, Istria e provincie attigue, a danno dell'emento italiano di quelle regioni, misero gli occhi sui beni della Congregazione di S. Girolamo, per volgerli a beneficio della loro propaganda politica.

Il vescovo Stadler convocò l'anno scorso nell'isola di Lacroma, (Dalmazia), i vescovi dalmati, che sono quasi tutti di sentimenti croati e nemici dell'italianità e fece loro firmare una domanda al Papa perchè la Congregazione di S. Girolamo fosse convertita in collegio o istituto croato. Lo stesso Stadler propose un commissario, certo don Giuseppe Pazman, ex professore di teologia a Zagabria.

Il Vaticano aderì, la Congrezione fu trasformata e don Pazman fece tosto sostituire allo stemma dalmato uno stemma pancroato, e accanto ad esso gli stemmi della Slavonia, della Bosnia, dell'Erzegovina e perfino dell'Istria.

Ora il pro memoria si domanda con quale diritto il Pazman abbia fatto tutto ciò dal momento che quei vescovi, non avendo giurisdizione fuori della loro diocesi, non avevano alcuna facoltà di nominare, essi, un amministratore. Essi dicono inoltre che il Vaticano non esercitando alcuna tutela effettiva sui beni della Congregazione, non poteva accettare la nomina del Pazman, proposta, dai detti vescovi. Essi quindi chiedono la rimozione degli stemmi croati e la ricostituzione della Congregazione di S. Girolamo con i suoi vecchi statuti.

* *

Il ministro montenegrino Vulatich, che si trova in Roma in missione diplomatica, si è recato ieri personalmente in Vaticano, ed ha presentato al cardinale Rampolla le proteste del Montenegro, contro un recente atto della Santa Sede, che assegna il Montenegro al futuro Regno della Croazia.

SPIGOLATURE

(Sfogliando i giornali)

La storia di un quadro.

Dopo la campagna di Crimea, l'aristocrazia inglese organizzò una grande tombola di beneficenza a vantaggio delle vittime della guerra.

La famiglia reale non limitò a parole d'incoraggiamento, la sua approvazione alla pietosa iniziativa, ma ciascuno dei suoi componenti contribuì personalmente al successo della benefica opera.

La principessa Vittoria, figlia maggiore della Regina, offerse un suo dipinto intitolato « Il soldato ferito » rappresentante una suora di carità che soccorre un soldato moribondo.

Il quadro rivelava davvero molto buon gusto e molto talento artistico.

La fortuna lo assegnò a un operaio inglese, dal quale venne, per 500 guinee, in potere di un lord.

Costui custodì, per 40 anni gelosamente, in fondo alla sua galleria, il dipinto, ma morto lui, il quadro fu messo in vendita a Londra.

Lo acquistò, dopo molte trattative Edoardo VII allora allora salito al trono, e, nel suo recente viaggio, lo portò alla sorella a Kronberg, ora il quadro ritornerà presto a far parte della collezione artistica di Londra.

* *

Il codice in versi.

Abbiamo detto l'altro giorno che un poeta viennese ha avuto la bella idea di ridurre in versi rimati il codice civile austriaco.

Veramente, ci fa osservare un lettore attento, l'idea è del precettore Petillon che insegnava a *Bébé* il codice francese, cantando...

Ad ogni modo l'esempio merita di essere imitato.

Un poeta disoccupato (ce ne sono tanti!) ha cominciata la versificazione del codice penale nostro.

Eccone un piccolo campione gustoso...:

« Art. 237 — Chiunque sfidi altrui
per battersi in duello
estragga dal borsello
fin cinquecento lir.

« Art. 331 — Chiunque con violenza
costringe a fare amplesso
qualcun di qualche sesso
da tre a dieci anni avrà.

« Art. 353 — La moglie che tradisce
il caro suo consorte
non si condanni a morte
ma a soli mesi tre.

Art. 369 — Chiunque un'altra vita
comunque avrà divelta
aver potrà a sua scelta
diciotto o vent'un an! »

* *

Esposizione di delinquenti.

La Direzione dell'Esposizione Panamericana di Buffalo aveva fatto inserire, giorni addietro, quest'avviso nei giornali degli Stati Uniti:

« Si cercano dei banchieri ladri, dei falsari, dei tagliaborse, dei ladri di grandi imprese, dei cavalieri d'industria, dei contraffattori, insomma ogni specie di criminali.

---

99 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Quanto il signor Lorini, era vecchio sì, ma ciò nonostante, stralunava gli occhi, e mormorava tra sè:

— Corpo di mille diavoli! Come gli vuole bene! Come lo ama! Che fortunato briccone quel Boemondo... Ah, se fosse vivo ancora quella bestia di Brozzi!

. . . .

— Intanto — seguitò Emilia — dovetti convincermi che fatalmente, i sospetti da me concepiti erano pur troppo veri. Mio marito s'era innamorato di me. Compresi che dovevo tenermi preparata ad un'aspra battaglia, perchè il comm. Orsini avrebbe tentato ogni mezzo per esercitare i suoi diritti di marito, fin allora trascurati... Mi trovava così posta fra due uomini, in una posizione delle più imbarazzate e penosa. Amava l'uno quanto odiava l'altro... Non poteva rendere felice l'uno senza macchiare per sempre la mia virtù, senza perdere il rispetto e la stima di me stessa; e piuttosto che cedere alle brame dell'altro, mi sarei uccisa.

A poco a poco la mia vita diventò insopportabile. Il commendatore non mi abbandonava quasi mai. Egli non osava ancora dichiararsi. Forse si vergognava di mostrarsi così debole, egli che si era sempre vantato superiore a certe passioni volgari. Ma parlavano per lui i suoi occhi.

— Siete assai bella! — mi disse un giorno con un tuono di voce che non gli avevo mai udito.

Un altro giorno mi portò in regalo uno stupendo fornimento in brillanti. E da allora, ogni giorno era un regalo nuovo, artistico, di buon gusto. Ma con uomo della sua tempra, ci era poco da fidarsi a quella corte muta, rispettosa, sommessa.

Infatti, un giorno, mentre io mi trovavo sola nel mio salotto, intenta a non so quale ricamo, il commendatore entrò, e dopo avermi salutato colla sua massima gentilezza, mi si assise vicino.

— Emilia! — egli disse...

Era la prima volta che mi chiamava per nome.

Lo guardai in modo di esprimergli tutta la mia sorpresa ed il mio sdegno. Ma egli finse di non capire...

— Emilia! replicò — devo parlarvi...

— Parlate pure — risposi con voce secca e breve.

— Devo dirvi una cosa... una cosa... molto seria.... e che certo vi recherà grande sorpresa....

— Parlate pure, vi ripeto.

Il commendatore si passò una mano sulla fronte, poi si alzò in piedi e fece un giro o due per il salotto. Infine venne a fermarsi davanti a me, e guardandomi fissamente, disse:

— Parlerò... Vi ricordate, Emilia, quando ci siamo sposati?

— Me ne ricordo! — risposi sorpresa.

— Ricordate il patto che allora mi avete imposto?

— Sì... e che voi avete di buon grado accettato. Mi pare quindi inutile riparlarne.

— Anzi, mi pare arrivato il momento per discorrerne un poco.

— Perchè?

— Perchè ho qualche cosa di nuovo da dirvi.

— Sarà benissimo. Ma vi ripeto che su tale argomento io non ho nulla da ascoltare.

— Scusate, mi ascolterete, perchè siete troppo interessata nella questione.

— Cioè?...

— Cioè... sarò franco, schietto, anche brutale. Quando vi sposai, accettai quella assurda condizione, perchè allora non vi amava, e perchè io aveva una meta grandiosa da raggiungere. La vedevo davanti a me, bella, lusinghiera, affascinante... Essere ricco, essere potente; dominare, perchè l'oro è il sovrano del mondo... Voleva esser ricco, ricco a milioni, non per i piaceri, per i godimenti materiali che l'oro procura, ma per le infinite soddisfazioni morali ch'esso ci crea. Avevo dei grandi progetti da realizzare; sentivo in me di non essere un uomo comune, di potermi elevare al disopra della folla; avevo la coscienza che sarei diventato una potenza... Ma ci voleva la base, il punto di partenza. Ecco perchè vi ho sposata.

— Contro la mia volontà!

— Che importa la volontà di una fanciulla? Essa non può che infrangersi contro quella di un uomo superiore. Vi sposai. Voi mi imponeste quel patto. Lo accettai senza scrupolo. Mirava io forse alla vostra persona? Neanche per sogno. La vostra bellezza, il vostro spirito, le vostre grazie, mi lasciavano affatto indifferenti. So bene, che per la gente volgare e piccina io sarei un uomo abbominevole, abbietto, vergognoso. Ma così giudicano gli sciocchi, signora, quelli che vivono regolando tutta la loro esistenza, ogni passo, ogni azione, ogni parola, secondo quelle certe determinate regole che furono loro insegnate, e dalle quali non sanno liberarsi perchè non ne hanno il coraggio, nè la forza, nè la volontà.

Dunque, vi sposai. Voi sapete l'uso che io ho fatto delle vostre ricchezze; voi sapete che io le ho triplicate, che io mi sono creato una posizione tale da essere oggi uno dei più influenti banchieri d'Italia. Dopo aver lavorato con ardore febbrile, con attività sovrumana, io potevo essere soddisfatto e riposarmi. Avessi voluto, lo volessi, potrei domani essere deputato e ministro delle finanze. La proposta mi fu fatta, e non una volta sola.... Ora, voi potete, signora, disprezzarmi anche, secondo le vostre idee, dal punto di vista della vostra morale, ma non potrete certo pensare che io sia un uomo volgare....

(Continua)

« Più di ogni altro si preferiscono gli assassini. Posizione fissa. »

Immantinente fioccarono domande di informazioni da tutte le parti.

I criminali, a quanto pare, abbondano anche nel nuovo continente, il quale in questo ha il vantaggio di ospitare oltre agli indigeni anche quelli del vecchio continente che cambiano aria...

C'è dunque produzione propria ed importazione dall'estero...

Il Comitato voleva semplicemente far tenere delle conferenze dai delinquenti, i quali dovevano narrare le lore avventure straordinarie, rivelare le astuzie usate per sfuggire alla polizia, ecc.

Naturalmente la Direzione assicurò ai criminali che essi non avrebbero mai avuto noie da parte della polizia, altrimenti i conferenzieri verrebbero ad essere un pochino impacciati... nel loro dire!

Le furie dei Croati

I giornali croati si scagliano con inaudita veemenza contro l'Italia, per la campagna della stampa italiana contro il rinnovamento della triplice alleanza, per l'agitazione albanese e per la questione dell'Istituto di S. Girolamo in Roma.

L'*Agramer Zeitung*, organo officioso, dice che l'Austria farebbe bene a sorvegliare gli irredentisti.

L'*Obzoi* dice che sarà un bene se non si rinnoverà l'allenza coll'Italia.

Altri giornali minori se la prendono specialmente contro il Re Vittorio Emanuele, e pubblicano le più volgari contumelie contro i ministri italiani.

I GIOVANI TURCHI

Il Governo turco ha diretto a tutti gli alti funzionari politici ed amministrativi una circolare così concepita:

« Esiste una categoria di individui male intenzionati e animati da odio contro il Governo e il paese, che si fanno chiamare *giovani turchi*, e seminano la discordia pretendendo di costituire un gruppo o un partito politico. Un *iradè* imperiale ordina a tutti i funzionari e sudditi del sultano di non pronunziare mai, sotto verun pretesto, specialmente in presenza di terze persone questo appellativo di « giovani turchi » per non incorrere nelle pene stabilite nel decreto del gran visir del 17 luglio p. p. diretto ai ministri della giustizia e dell'interno. »

Amare riflessioni in Francia

I giornali parigini fanno amare riflessioni sui risultati ufficiali del censimento, che segna l'aumento di soli 413.000 in sei anni.

La popolazione raggiunge così 38 milioni e mezzo.

Si dovranno istituire altre 9 circoscrizioni elettorali, ma quattro saranno abolite.

* *

Un corrispondente parigino, inviando i dati ufficiali dell'ultimo censimento francese, avverte che queste cifre destano amare riflessioni. Gli uomini di Stato, i moralisti, gli studiosi di fenomeni sociali e tutti coloro che in Francia guidano l'opinione pubblica non nascondono la triste eloquenza di quei 400.000 abitanti in più del censimento di sei anni fa. Essi, che sanno come l'aumento non rappresenti neppure una parte della gente emigrata dall'Italia, dalla Germania, dal Belgio, dalla Spagna e da altri paesi più lontani verso i centri di ricchezza e di attività economica della Francia, ritengono a ragione che effettivamente la popolazione francese è in diminuzione assoluta. Unico tra tutti i paesi d'Europa, la Francia ha una mortalità superiore alle nascite.

Il motto *Crescite et multiplicamini* non ha dunque più ascoltatori nel bel paese di Francia. Inutilmente i suoi romanzieri come Emilio Zola predicano l'evangelo della fecondità; e i suoi economisti, come il Leroy-Beaulieu dimostrano la necessità di elevare la quota della nascita. Il male si aggrava e la popolazione francese diminuisce, mentre quella degli Stati che circondano la Repubblica si eleva rapidamente.

Gli effetti economici della scarsa figliuolanza sono così benefici — dicono i padri di famiglia con uno o due figli — che non c'è Zola o Leroy-Beaulieu che possa persuaderci del contrario.

E' una considerazione giusta in fondo ma egoistica, come quella che considera la propria famiglia astraendo dalle sorti dell'intera nazione.

Questa evoluzione propria a tutti i popoli democratici se presenta dei vantaggi economici, apporta delle gravi conseguenze politiche.

Infatti in questo egoismo sta la ragione principale della debole natalità: è l'ambizione democratica, che fa nascere nei padri di famiglia il desiderio di assicurare ai figli uno stato sociale superiore al proprio o per lo meno fa balenare ai loro occhi il timore di vederli scendere dalla condizione paterna.

Una nazione per conquistare e mantenere una certa egemonia, ha necessità di una popolazione uguale, se non superiore, a quella della nazioni vicine.

I francesi al tempo di Luigi XIV erano 17 milioni: nello stesso tempo gli italiani erano 13 milioni, e gli spagnuoli 10 e gl'inglesi 5.

Ora la Gran Bretagna ha superato la Francia, e l'Italia conta 32 milioni e mezzo di abitanti. Di guisa che proseguendo di questo passo tra un secolo la popolazione italiana oscillerà tra i 50 e i 60 milioni, vale a dire, eguaglierà quella della Francia.

Le insolenze del sig. Des Houx

Des Houx del *Figaro*, parlando del testamento di Crispi, chiede che cosa siano divenuti i suoi vigneti di Siracusa.

Quindi racconta che nel 1890 egli Des Houx, trovandosi a Friedrichsruhe ospite di Bismarck, questi gli offrì dei vini di Siracusa.

Gli disse poscia: — Ora fatte pure la smorfia, perchè mi furono regalati da Crispi!

Il cancelliere avrebbe soggiunto: — Crispi mi ingannò. Egli mi lasciò credere che l'Italia possedeva i mezzi sufficenti per tenere un posto fra le potenze di primo ordine. Invece ora chiede alla Germania danaro per mantenere gli impegni contratti verso di essa. E' un circolo vizioso.

Naturalmente il signor Des Houx è sicuro che nè Crispi, nè Bismarck risorgeranno per smentire le sue affermazioni.

Per spiegare la rabbia di questo bel mobile di Des Houx, si deve sapere che trovandosi a Roma parecchi anni fa, mandava in Francia corrispondenze velenose contro l'Italia. Inoltre egli era redattore di un foglio francese papalino che si stampava a Roma, con quali intendimenti è facile capire. Fu per ciò che Crispi, essendo allora Ministro, pensò bene di mandare al Confine il signor Des Houx.

Anche la febbre gialla

prodotta dalle zanzare

La Commissione medica americana che ha compiuto una esplorazione scientifica in Cuba per una inchiesta sanitaria dell'isola, ha constatato che la febbre gialla è prodotta dalla puntura di una determinata specie di zanzara.

E' una voce d'oltre Atlantico che viene alla impensata a confermare i bellissimi studi del nostro Grassi, della scuola italiana.

Guerra?

All'*Arena* di Verona lasciamo la responsabilità di questa notizia:

Si ha da Cettinie che il governo austriaco ha ordinato dei concentramenti di truppe verso la frontiera del Montenegro e dell'Albania.

Delle truppe si concentrano anche nella Dalmazia meridionale.

L'Austria avrebbe chiaramente fatto comprendere al Montenegro che esso debba accettare o la sottomissione o la guerra.

Il Principe Nicola telegrafa quotidianamente al Re d'Italia intorno ai preparativi ed alle minaccie austriache.

A Cettinie non si dubita che ove scoppiasse una guerra tra il Montenegro e l'Austria, il governo italiano appoggierebbe il principe Nicola.

* *

Un telegramma da Costantinopoli dice che l'inviato montenegrino Bakic fece nuove pratiche all'Yldiz Kiosk, rilevando che gli albanesi, nella forza di 20,000 uomini, stanno preparando un attacco non solo contro Moka, ma anche contro altri luoghi sul confine montenegrino. L'inviato ebbe la promessa formale che si prenderanno tutte le disposizioni necessarie per prevenire il minacciato attacco.

Cronaca provinciale

Da CIVIDALE

Inaugurazione dell'organo

Ci scrivono in data 16:

Mercoledì 21 agosto 1901 ricorrendo la festa di S. Donato patrono di questa città avrà luogo la solenne inaugurazione del nuovo organo della collegiata costruito dall'antica Ditta Fratelli Zordan di Caltrano Veneto.

In tale occasione sarà svolto il programma:

Ore 10.30 ant. Mons. J. Tomadini - Messa a 3 pari con organo - 1854 premiato al concorso di Nancy.

Mons. J. Tomadini - Parti variabili Graduale a 4 ed offertorio a 8 voci. - 1854.

Ore 2.20 pom. Discorso inaugurale del Reverendissimo Gaetano Cappellini di Padova.

Concerto d'Organo dell'illustre professore Oreste Ravanello, direttore della Capella musicale della Basilica del Santo di Padova.

1. — O. Ravanello - Fantasia in *Fa minore*.
2. — F. Capocci - Melodia.
3. — a) L. Bottazzo - Elevazione.
   b) E. Bossi - Canzoncina.
4. — G. S. Bach - Preludio e fuga in *Do minore*.
5. — O. Ravanello - Pastorale.
6. — O. Ravanello - Scherzo.
7. — E. Capocci - Elegia.
8. — A Guilmant - Marcia religiosa.

Ore 4.30 pom. Vesperi solenni con musica dell'Abate Perosi.

Posti riservati per la conferenza e concerto L. 2. — Secondi posti L. 1.

Alle ore 5 30 in via G. Cesare Concerto della Banda civica con scelto programma.

Un arresto

Verso le 14 di oggi i r. r. Carabinieri traducevano a queste carceri mandamentali, una donnaccia perchè in contravenzione alle leggi sui buoni costumi.

Le nostre proposte

Le nostre proposte, fatte in questi giorni, sotto il titolo di, *Questioni importanti* vengono discusse e favorevolmente accettate dalla maggioranza del paese. E questo, mentre torna a nostra gran soddisfazione morale, ci fa sperare che con un po' di buona volontà da parte di coloro che s'interessano, della cosa pubblica, si arriverà a fare molto bene al paese.

Oggidì tutti siamo soddisfatti della bella soluzione data alla questione della *luce*, perchè, se non sopravverranno cause fatali imprevedibili, questo servizio funzionerà egregiamente in avvenire, come al dì d'oggi.

Ora rimangono le due questioni dell'acqua e della scuola; tutte due importanti non meno che la prima ed egualmente urgenti di fronte all'attuale stato di cose.

Coraggio, dunque, e avanti sul cammino della civiltà!

La pioggia

Da noi ha piovuto tutta notte e tutta la mattina di oggi, e perciò speriamo che anche i nostri buoni e bravi agricoltori si siano tranquillizzati per quest'anno, potendo ora il terreno, resistere fino alla vendemmia, ai calori della stagione.

Spartaco

Da S. DANIELE

Concerto bandistico militare

Ci scrivono in data 16:

Ultimamente vi annunciai il programma musicale che avrebbe eseguito giovedì sera la distinta banda del 18° Regg. Fanteria.

Ora colla fantasia ancora eccitata dalle armonie che la fecero vagamente spaziare in regioni che non si possono chiamare terrene, vi scrivo per tributar un meritato ampio elogio al bravissimo maestro sig. Paolo Battista, il quale coi movimenti della sua magica bacchetta ora rapidi, ora lenti, ora aspri, ha un'abilità, non comune nel dirigere tutti quanti i vari strumenti come fossero un solo. Ed anche ai suonatori meritano una lode, quella di pendere con tanta precisione ai cenni di quella verghetta guizzante in alto che ancor tale lode torna in parte a ricadere sull'esimio maestro dei numerosi bandisti nell'esecuzione massime dell'atto 3° della Gioconda ed in quello dell'Iris stette sospeso in attenzione e godimento un numerosissimo colto pubblico di signore, signorine e signori di qui e molti venuti appositamente per il concerto dai paesi limitrofi.

Tutto ciò faccio noto per amore del vero e per la compiacenza di vedere a un tratto suscitato tanto movimento e soddisfazione nella mia S. Daniele, da dove malauguratamente nell'ultimo biennio andava man mano scomparendo il gusto e la memoria dei pezzi musicali per l'interruzione della scuola dei nostri filarmonici.

* *

Domenica prossima 18 corr. la suddetta banda suonerà in piazza Duomo il seguente programma:

1. Marcia « Aida »	Verdi
2. Minuetto	Berthoven
3. Atto II. Intero « Fedora »	Giordano
4. Sinfonia della « Semiramide »	Rossini
5. Polka « Port-bonuheur »	Erba

Vasco

Da SPILIMBERGO

Tiri di fanteria

Ci scrivono in data 16:

I Reggimenti 61° e 62° qui giunti per i tiri di guerra vennero accolti affettuosamente. Le truppe vennero accantonate nei locali già occupati dall'artiglieria, percui ogni singola compagnia, dispone, in un unico fabbricato di tutti gli alloggi e magazzini necessari.

La banda del 61° ci rallegra seralmente coi suoi concerti. Il Generale Crema comandante la brigata ha gentilmente disposto anzi che nelle sere del martedì giovedì e domenica siano dati dei concerti straordinari. Ier sera al concerto magistralmente eseguito, assisteva innumerovole pubblico. K.

DA GEMONA

La gara di tiro a segno

Il telegramma del Re

Ci scrivono in data 16:

(*Angelino*) Causa la pioggia durante tutto il giorno venne sospesa la gara di tiro. Si sparò solamente un paio di ore dopo mezzogiorno con un vento indemoniato.

Avendo portato così un giorno di ritardo la gara si chiuderà lunedì sera anzichè domenica.

Vi mando il telegramma che il ministro Ponzio Vaglia ha mandato da Racconigi, in risposta a quello spedito al Re dal nostro presidente.

Stroili, pres. soc. Tiro a Seno Gemona

L'omaggio dei tiratori friulani nella loro patriottica festa d'oggi è giunto ben gradito a S. M. il Re, il quale ringrazia V. S. l'On. Caratti e quanti erano da loro rappresentati nella spontanea ed affettuosa conferma di devozione alla Casa Savoia.

Ministro *Ponzio Vaglia*

Da AVIANO

Bambina disgraziata

Ci scrivono in data 16:

La bambina Pasqua Din, di 8 anni trovandosi ai piedi di un monte, fu colpita ad un braccio da un grosso sasso distaccatosi dalla montagna.

Il masso fu smosso da alcune pecore che pascolavano sul monte e la piccola pastorella riportò la frattura del braccio.

Raccolta premurosamente fu trasportata all'ospitale ove venne medicata.

Da TARCENTO

Un'altro infanticidio

A Platischis, venne ieri mattina, d'ordine del Pretore di Tarcento, arrestata certa Scupla Luigia di Giovanni, d'anni 24, perchè imputata d'infanticidio.

Non si conoscono ancora i particolari del fatto.

E' giunto da Udine il giudice istruttore avv. Dall'Oglio che ha già iniziato l'istruttoria.

Cronaca cittadina

Elezioni amministrative

Il *Crociato*, occupandosi del Manifesto che stabilisce le elezioni per il primo di settembre, osserva:

« Se si riflette che per l'art. 60 della legge Comunale e Provinciale il giorno delle elezioni viene fissato dal Prefetto d'accordo col Presidente della Corte d'Appello, e che il manifesto deve essere pubblicato 15 giorni prima, si può arguire che le pratiche sieno state iniziate prima ancora che il R. Commissario prendesse possesso del suo ufficio, e che l'Autorità Governativa intenda ridurre al termine più breve, e limitare esclusivamente alla ricostituzione della Rappresentanza Municipale la missione del Regio Commissario Straordinario, come del resto apparisce chiaramente del primo manifesto ai cittadini.

« Se questo proposito da una parte deve riuscire di soddisfazione ai cittadini, perchè attesta della regolarità amministrativa del Comune, d'altra parte potrebbe portare qualche imbarazzo ai nuovi amministratori.

« Infatti compiute le elezioni, ci vorrà qualche tempo prima che la nuova rappresentanza cittadina sia regolarmente costituita, e possa prendere conveniente conoscenza dello stato dell'amministrazione. Intanto può verificarsi la necessità di provvedimenti d'urgenza, si quali il R. Commissario potrebbe dar corso senza pericolo di censure, mentre invece potrebbero offrire pretesto a fastidi non lievi per i nuovi amministratori. Basta ricordare la imminente riapertura delle scuole, e la compilazione del Bilancio Preventivo ».

Il *Crociato* ha perfettamente ragione.

Era parso anche a noi che la deliberazione presa fosse assai precipitata e non troppo corretta, perchè esautora in certo qual modo lo stesso R. Commissario, il quale appare un modesto esecutore di ordini ricevuti, non un Amministratore incaricato di verificare, giudicare e decidere.

Il R. Commissario è venuto qui con in tasca il decreto di convocazione degli elettori già preparato, ed è venuto colla convinzione già fatta che la passata Amministrazione era degna di ogni elogio.

Per quanto ciò sia lusinghiero per i nostri amici che fino all'altro dì hanno retta con tanta oculatezza e prudenza la gestione comunale, non possiamo trattenerci dall'osservare come il desiderio di affrettare le elezioni, abbia fatto commettere una patente sconvenienza.

Il Ministero che ha mandato qui il R. Commissario con un programma prestabilito, si dirà, sapeva benissimo che l'Amministrazione del Comune di Udine era ottima; — d'accordo, ma almeno si sarebbero dovute rispettare le apparenze, e permettere che il cav. Cian dédicasse almeno tre o quattro giorni all'esame dei diversi servizi municipali.

Ma agli *amici* dell'on. Giolitti premeva di far presto, per non dar tempo agli avversari di prepararsi alla lotta e Giolitti li ha accontentati.

E' bene però che questo modo di procedere sia noto agli elettori perchè sappiano regolarsi.

I quali elettori sanno pure che si vuole renderli complici di una manovra politica, tendente ad introdurre nella Amministrazione comunale quel socialismo che ha fatto così cattiva prova in tutti i Comuni, sia in Italia sia all'estero, nei quali fu esperimentato.

Ovunque ebbero — per breve tempo fortunatamente — meno i socialisti, la incapacità amministrativa fu sempre accompagnata dall'illegalità, dall'ingiustizia, dallo sperpero e talvolta anche da qualche cosa di peggio!

Gli spettacoli di domani

Riassumiamo il programma delle feste che avranno luogo domani in occasione del convegno ciclistico:

Ore antimeridiane

Ore 7 a 10 — Ricevimento delle Società e gruppi ciclistici con ritrovo al « deposito macchine » sottoportici Ospitale Vecchio - via dei Teatri.

Ore 10 a 11 — Visita ai monumenti cittadini.

Ore 11 — Vermouth d'onore offerto dall'Unione Velocipedistica Udinese nella sua sede Albergo al Telegrafo - vicolo Caiselli.

Ore pomeridiane

Ore 15 — Riunione di tutti i ciclisti al « deposito macchine » — Partenza per il giardino grande.

Parte I.

Sfilata generale e premi

I. Premio — Gonfalone d'onore di I. Grado
II. Premio — » » II. »
III. Premio — » » III. »

Parte II.

Concorso per biciclette infiorate

I. Premio — Servizio posate in argento
II. Premio — Calamaio d'argento con portapenne
III. Premio — Servizio da fumare in argento.

Parte III.

Gara ciclistica internazionale per dilettanti

(pista circolare piana — sviluppo m. 536)

Percorso per ogni batteria e per la finale metri 1609 (miglio inglese) — 3 giri della pista — giro a sinistra — tempo massimo m. 3.

I. premio oggetto artistico di valora (in argento)
II. » medaglia d'oro di I grado
III. » » » » II »
IV. » » » » III »
V. » » d'argento » I »
VI. » » » » II »

Parte IV.

Grande concorso per esercitazioni di squadre

Nuovo per i ciclodromi d'Italia

I. Premio 9 medaglie d'oro di I grado
II. » 9 » » » II »
III: » 9 » d'argento » I »

Esercizi obbligatori

1. Salto in macchina - marcia - salto a terra.
2. Salto in macchina - formazione della squadra per quattro, per due, per uno - giro - front avanti sopra una linea - salto a terra.
3. Salto in macchina - per uno - marcia di rallentamento - front indietro simultaneo - per due, per quattro. Tutti su una linea - a terra.
4. Salto in macchina - per uno - marcia accelerata - giro a doppia spirale (segnata sul terreno) - front a sinistra - salto a terra.

Esercizio libero - tempo massime 5 minuti.

Tutte le norme dei diversi concorsi vennero già da noi pubblicate.

Avvertiamo i ciclisti che il deposito delle macchine è situato nel cortile dell'Ospital vecchio in via dei Teatri.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti verranno rimandati alla domenica successiva.

—

E' permesso ai ciclisti d'oltre confine il passaggio alla barriera doganale durante tutta la notte dal 18 al 19 corr. per i posti di Pontebba, Visinale del Judri, Trivignano e Privano.

* *

Domani adunque nella nostra città converranno i velocipedisti d'ogni parte del Veneto, d'ogni *lembo* d'oltr'Alpe. E noi da queste colonne porgiamo ad essi il nostro saluto; — ad essi, pure la rappresentanza dei ciclisti udinesi affidata al consolato locale del Touring Club ed al Comitato della Unione Velocipedistica Udinese sapranno rendere i dovuti onori.

Se il tempo ci sarà propizio vedremo coronate le fatiche dei due sodalizi ciclistici che da oltre un mese e mezzo lavorano a tutta possa per conseguire ciò che deve lasciare la cittadinanza ed il forastiero oltremodo soddisfatti.

Osserviamo ai lettori che una delle attrattive maggiori dello spettacolo sono le *esercitazioni di squadre*.

Cosa nuova non solo per Udine, ma per tutta la nostra Regione; e sarebbe invero peccato che Giove Pluvio avesse a tradire le speranze di tanti baldi giovanotti.

Le gare, non nuove per Udine, tuttavia dal 1893 non si ripeterono; riusciranno quindi interessanti.

Il concorso di biciclette infiorate promette di riuscire soddisfacente.

La sfilata poi sarà qualcosa di grandioso e non temiamo smentite se si calcola su un numero di aderenti mai eguale.

Vogliamo sperare una sola cosa: che tutti quei ciclisti d'ogni età e condizione che tutto l'anno percorrono le vie cittadine non manchino d'intervenire colla loro *macchina* sul ciclodromo a porgere l'ufficiale benvenuto ai desiderati ospiti.

Cariddi

Il ricevimento dei consoli del Touring. Ci consta che domani alle ore 2 nella sala dei commercianti (gentilmente concessa) il Consolato Udinese ed alcuni velocipedisti della Sezione del Touring Club offriranno una bicchiesata ai signori Consoli del Veneto e d'oltre Judri che interverranno quà a rappresentare le rispettive sezioni.

Aggiungiamo inoltre che le adesioni finora pervenute sono numerose tanto per la gara quanto per i singoli concorsi; il febbrile lavoro della locale Unione Velocipedistica e del locale consolato del Touring che da un mese si esplica, ci è arra sicura che il convegno ciclistico riuscirà quanto mai splendido, purchè Giove Pluvio sia clemente con la cittadinanza.

L'estrazione della tombola, come ieri abbiamo annunciato, avrà luogo in Piazza V. E. alle ore 15.

Qualora poi il convegno ciclistico non potesse aver luogo per qualsiasi motivo domani, la tombola sarà invece estratta nel pubblico Giardino, nel quale seguirà pure la corsa delle bighe.

Nel caso che pel cattivo tempo l'estrazione della tombola non potesse farsi nel pubblico giardino, essa sarà tenuta ad ogni modo e senza ulteriore dilazione in piazza V. E., domani nell'ora suindicata.

Per un ricordo a tre illustri friulani. Ci venne rimessa una scheda di sottoscrizione perchè vengano raccolte oblazioni per erigere un ricordo nel Cimitero Udinese ai tre illustri friulani che ivi hanno sepoltura — ma non un segno che li ricordi: *Pietro Zorutti, rutti, Caterina Percoto, Teobaldo Ciconi.*

Coloro che intendono sottoscriversi possono rivolgersi al nostro ufficio.

Qualunque offerta sarà bene accètta e noi siamo certi che numerosi cittadini risponderanno all'appello patriottico.

I tram cittadini vanno soggetti in questi giorni a troppo frequenti deviazioni dalle rotaie, e non è a dire quanto ciò riesca di danno al regolare funzionamento del servizio, e di noia al pubblico che deve aspettare parecchio tempo prima che i carrozzoni sieno rimessi nelle rotaie.

Anche ieri due volte abbiamo veduto allo sbocco da via Paolo Sarpi in Mercatovecchio, il tram completamente fuori dalle rotaie; ora non si potrebbe, per la sicurezza dei cittadini e per la regolarità del servizio, a che sia tolto tale inconveniente?

Un Pontificale di rito Armeno a Udine. Questa mattina il segretario della Commissione per le feste di settembre, cav. Ugo Loschi è partito per Venezia allo scopo di prendere gli accordi opportuni con quell'arcivescovo Armeno per un Pontificale da darsi in uno dei primi giorni del prossimo settembre nella chiesa della B. V. delle Grazie.

L'arcivescovo Armeno — quando le pratiche riescissero — verrà a Udine con due segretari, otto sacerdoti diaconi, trentadue coristi chierici. Il trasporto dei preziosi apparamenti sarà effettuato in cassoni appositi.

Questo Pontificale sarà un avvenimento importante ed interessante poichè risaputo che sempre tali funzioni in rito armeno hanno vivamente interessato da 200 anni circa non venne dato fuori della Diocesi di Venezia un Pontificale di rito armeno.

Cartoline illustrate dell'Esposizione di Venezia. E' stata pubblicata una serie di dieci elegantissime cartoline illustrate a eliotipia, che serve a dare un'idea sintetica della IV Esposizione Internazionale d'arte della città di Venezia e dello splendido Parco che la circonda.

Ne sarà fatta spedizione a chi invierà alla Segreteria dell'Esposizione cartolina vaglia di L. 1.15 per la serie intiera o di centesimi 12 per ogni singola cartolina.

In giardino grande. Questa sera serata d'onore della brillante attrice giovane Ermenegilda Zamperla col dramma diviso in 5 atti tolto dall'opera del maestro Verdi *Il Trovatore.*

Un accidente ferroviario a Conegliano. Ieri al tocco circa, il treno passeggeri N. 588 che proviene da Venezia ed arriva a Udine alle tre e mezzo, in prossimità della stazione di Conegliano e precisamente al casello n. 47 ove trovasi come deviatore certo Giacomo Cervotti, per un falso scambio, entrava nel binario morto militare e andava a urtare con violenza contro il treno merci 1372 colà fermo.

Vi sono due feriti e precisamente l'ing. Luigi Zanotti, ed il prof. Primo Silvestro Cavallaro di Viterbo.

Le ferite però non sono gravi.

Il materiale non subì danno di sorta.

Sul luogo si recarono il procuratore del Re cav. Randi ed il giudice istruttore Bonato.

Il deviatore Cervotti fu arrestato.

Verdura sequestrata. In base ad una disposizione municipale che vieta di immergere gli erbaggi nelle acque inquinate della roggia, il vigile urbano Chiandetti sequestrò questa mattina 5 cesti di erbaggi trovati immersi nei roielli della città, e di proprietà di certi Vittorio Cantoni e Rosa Degani.

Tutta quella merce verrà distrutta perchè dannosa alla salute pubblica.

Ciò servirà, lo speriamo, di esempio agli erbivendoli che piuttosto che vedersi sequestrati gli erbaggi, come nel caso presente, veramente splendidi, si prenderanno cura di lavarli coll'acqua potabile.

Ieri furono inoltre sequestrati 12 chilogrammi di pere guaste.

Le nuove monete. Ieri a Roma si misero in circolazione le nuove monete d'argento coll'effige di Vittorio Emanuele III. Generalmente il conio piace ma pare poco consistente.

Abbiamo ieri veduto lo *specimen* di tali monete destinate ad esser collocate sotto la prima pietra dell'edificio della colonia Alpina di Frattis, e noi pure riportammo la medesima impressione.

Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo (12°) - Programma musicale da eseguirsi domani 18 agosto dalle ore 20 1/2 alle 22 sotto la loggia municipale:

1.	Marcia militare	Barreca
2.	Mazurka « A suon di baci »	Gajone
3.	Concerto per cornetta « Fiori Belliniani »	Gatti
4.	Pot-pourry « Traviata »	Verdi
5.	Reminiscenze Italiane	Severi
6.	Galoppo brillante	Fahrbach

COMUNICATO

Egregio signor Direttore,

Non avendo potuto ottenere dall'attuale direzione del *Crociato* la indicazione dell'autore della maligna corrispondenza in data 12 agosto da Manzano, inserita nel N. 182 di quel giornale, invito pubblicamente lo stesso autore a farsi conoscere, essendo opportuno di sapere che si è tanto interessato della grave disgrazia che ha colpito la famiglia Micelli.

Manzano li 16 agosto 1901.

Micelli Giacomo

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Ripetiamo l'annuncio che questa sera si darà la quinta rappresentazione dell'acclamata opera di Giuseppe Verdi *I Lombardi.*

Interpreti principali la sig.na Minetti, il tenore Franceschini e il basso Franchi; direttore d'orchestra il maestro cav. Bernardi.

Domani sesta rappresentazione e *serata di gala,* in onore dei ciclisti che interveranno al *Convegno internazionale.* Il teatro sarà splendidamente illuminato.

ULTIMO CORRIERE

Lo sciopero dei tramvieri

Quello di Milano è cessato, dopo lunghe e laboriose trattative fatte da una Commissione. Gli scioperanti hanno ripreso il lavoro puramente e semplicemente, senza nulla avere ottenuto.

Incidente notevole. Gli scioperanti avevano invocato l'intervento dell'on. dell'on. Turati, il quale gentilmente si era prestato; ma poichè ebbe l'imprudenza di dire che l'agitazione era ingiustificata, lo fischiarono come se fosse un forcajuolo qualunque ed egli si ritirò sdegnoso.

Continua però lo sciopero dei Trams interprovinciali, ne accenna a risolversi.

* *

A Roma e a Napoli pure perdura lo sciopero dei Tramvieri.

A Roma la Giunta ingiunse alla società dei Trams di trovar modo di riprendere il servizio, ritenendola responsale delle conseguenze, ove lo sciopero si prolungasse.

A Napoli il popolino si diverte a scagliar sassi contro i pochi Trams che fanno servizio; ci fu qualche ferito e ci fu anche qualche arresto.

Due milioni lasciati da Crispi?

Telegrafano da Roma all'*Arena*:

Da fonte autorevolissima mi risulta che Francesco Crispi, molto tempo prima di ammalarsi, fece intestare a nome di donna Lina tutti i suoi beni, ammontanti ad oltre 2 milioni di lire.

Questi beni consistono in vasti tenimenti in provincia di Siracusa; diversi stabili a Napoli, la villa Lina ed altri immobili.

Per donna Lina

Si ha da Napoli che donna Lina, officiata da due deputati se era favorevole al progetto di domandare al Parlamento una pensione, rispose negativamente.

Sembra perciò che questa idea verrà abbandonata.

Si crede che Re Vittorio, come fece più volte Re Umberto, assegnerà a donna Lina una pensione, essendo collaressa dell'Annunziata.

Così si parla di una pensione che verrebbe data dall'Ordine Mauriziano.

Truffa di 160,000 lire

Da Milano perveniva ieri l'altro alla Questura di Padova un telegramma col quale si ordinava l'arresto di certo Schiavenato Antonio, padovano, scomparso dalla capitale lombarda dopo di avere commesso ingenti truffe in danno di quella sede del *Credito Italiano* presso la quale era impiegato.

Intimato l'arresto ed eseguita la perquisizione, allo Schiavenato si sequestrava la egregia somma di lire 21.835 composta di 40 biglietti di lire 500; il resto in monete d'oro; il tutto chiuso in una valigia elegantissima, che era sul sofà della camera stessa.

* *

Contemporaneamente a Verona, sempre su richiesta della Questura Milanese, venivano arrestate due donne di Verona, ma dimoranti a Milano e provenienti da quelle città. Sono le due sorelle Mira e Carolina Desidera.

Nella valigietta che portavano, in mezzo alla biancheria, fu trovato un pacco suggellato con ceralacca. Apertolo si trovarono dei fogli di carta intestata: *Credito italiano, Sede di Milano.*

E poi ancora si rinvennero degli *cheques* in bianco, delle buste di lettere assicurate e finalmente in mezzo a tutte quelle carte un rotolo di 100 biglietti dalle lire mille della *Banque de France.*

Le sorelle Desidera si mostrarono molto sorprese nel vedere i valori chiusi nel pacco sugellato.

Dissero di avere avuto quel pacco in consegna dallo Schiavenato che a Milano era loro inquilino.

Tanto lo Schiavenato che le sorelle Desidera furono tradotte a Milano.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Per oltraggi

Antonio Bassano e Giuseppe Finotti di Palmanova, imputati di oltraggio ai RR. Carabinieri e di rifiuto delle generalità, furono condannati: il primo alla reclusione per giorni 15 ed all'ammenda di lire 30, il secondo alla reclusione per giorni 12 ed all'ammenda di lire 25, in solido poi nelle spese.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 17 agosto ore 8 ant. Termometro 19 4
Minima aperto notte 12.4 Barometro 752
Stato atmosferico: vario — Vento: N.
Pressione crescente — Ieri vario pio.
Temperatura Massima 24 8 Minima 15.8
Media: 19.49 Acqua caduta m.m. 6.

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

CEREALI

Mercato precedente FRUMENTO { massimo 18.50 / minimo 17.50 — *all' Ettolitro*

Frumento **16.75**, 18,15, 18.30, 18.50, 18.60, **18.70**.

Mercato precedente: SEGALA { massimo 12.60 / minimo 12.40 — *all' Ettolitro*

Segala 12.40, 12.50, 12.60.

Mercato precedente: GRANOTURCO { massimo 14.10 / minimo 13.10 — *all' Ettolitro*

Granoturco **13.15**, 13.25, 13.30, 13.40 13.50, 13.60, 13.75, 13.90, 14, **14.10**.

GENERI ALIMENTARI *al Chilogramma*

Fagiuoli freschi con guscio da 6 a 7.
Tegoline da 5 a 6.
Pomidoro a 8.
Patate da 5 a 6.
Formaggio di pecora 1.25, 1.50.
Burro da L. 1.90 a 2.20.

ANIMALI DA CORTILE *al Chilogramma*

Oche da 85 a 90.
Galline da 1.10 a 1.15.

Mercati della ventura settimana

Lunedì 19

Di animali	*Di merci-derrate*
Azzano X, Maniago Pasian Schiavonesco Rivignano, Tarcento Tolmezzo *Motta di Livenza*	Azzano X, Buia Maniago, Palmanova Rivignano, Tarcento Tolmezzo, Valvasone *Ajello, Gorizia*

Martedì 20

Codroipo, Spilimbergo Tricesimo	Codroipo, Udine *Motta di Livenza* *Gradisca, Medea*

Mercoledì 21

Latisana, Pozzuolo S. Daniele *Monfalcone*	Latisana, Mortegliano Palmanova, S. Daniele Tarcento, *Oderzo* *Cormons*

Giovedì 22

Sacile	Cividale, Rivignano Sacile, Udine, Travesio *Cervignano, Gorizia*

Venerdì 23

Conegliano	Bertiolo, S. Vito al T. Palmanova, Tarcento *Conegliano, Cormons*

Sabato 24

Chiusaforte, Latisana Pordenone *Motta di Livenza* *Gorizia.*	Cividale, Pordenone Spilimbergo, Udine S. Daniele *Motta di Livenza* *Gradisca, Gorizia*

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso di concorso

Per deliberazione della Giunta Municipale in data 15 luglio p. p. è aperto fino al 15 settembre p. v. il concorso, per l'anno scolastico 1901-1902, ad eventuali posti di Maestro e di Maestra supplente che avessero a rendersi vacanti in queste Scuole elementari comunali.

La retribuzione è fissata per i maestri in L. 600 e per le maestre in L. 300, pagabili in dieci rate mensili posticipate.

I titoli da esibirsi a corredo della domanda di concorso, che sarà stesa su carta da bollo da Cent. 60, sono i seguenti:

1. Diploma di abilitazione all'insegnamento elementare.
2. Certificato di moralità.
3. Atto di nascita.

I concorrenti dovranno inoltre assoggettarsi a visita medica, che sarà fatta in giorni da fissarsi, dopo la chiusura del concorso.

Ulteriori notizie e schiarimenti potranno richiedersi all'Ufficio di Direzione generale delle scuole.

Udine 9 agosto 1901.

Il Sindaco
A. di PRAMPERO

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8 35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18 57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
da Udine		*a*	*da*	*Udine*	
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti